

di Tiziana Lo Porto

■ Parla Mario Rigoni Stern, tra i massimi scrittori della tragica stagione della guerra di liberazione

A sessantun'anni da quel 25 aprile di gran Liberazione, in un'Italia complessa e (a dar retta alle ultime elezioni) scissa, ci si interroga sul cosa sia diventata la memoria degli italiani. Alle spalle due guerre mondiali, patriottismo, resistenza e liberazione, tracolli economici e lente risalite, per certi versi un drammatico Novecento italiano, per altri versi un Novecento di canzoni e sogni. Un Novecento che ben descrive Mario Rigoni Stern in una delle sue storie ("Musil in trincea", in "Mario Rigoni Stern, Racconti di guerra", Einaudi) quando racconta della sua poetica amicizia con Emilio Lussu: «Una volta vedemmo assieme "Uomini contro", il bel film che Rosi aveva tratto dal suo libro. Film tragico, duro, violento e pazzo. Dopo un po', mentre si tornava a casa: «Lo sai bene anche tu, non è sempre così la guerra. Qualche volta abbiamo cantato, scherzato, sognato».

Già, perché questa era l'Italia. Un'Italia impegnata e al tempo stesso spensierata che sarebbe presto emigrata, o avrebbe messo radici, avrebbe costruito case e palazzi, si sarebbe data all'impresa, o a una politica ballerina, per certi versi gattopardesca, fatta di sempre le stesse facce. **E adesso? Che ne è rimasto di quell'Italia?**

«Sono rimaste la letteratura, la poesia, gli ossari, l'arte figurativa, la fotografia...», risponde Mario Rigoni Stern. E poi va avanti: «C'è tanta retorica, e gli eroi vengono sventolati come bandiere. Tutte cose che per chi ha vissuto la guerra non hanno valore. Che

«Di quell'Italia restano solo le lapidi»



“

Oggi c'è tanta retorica e viviamo una guerra fatta solo per il petrolio

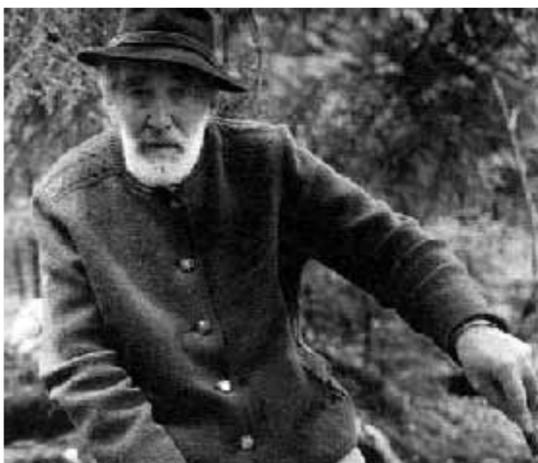
”

cos'è rimasto di quell'Italia? Sono rimaste le lapidi, con sopra scritti i nomi dei caduti. Se vai in uno dei paesini di montagna del Nord o del Sud Italia rimani ancora sorpreso dalla quantità di nomi di caduti in guerra».

E l'Italia di oggi? Come la vede chi ha vissuto la guerra?

«Per prima cosa vorrei vedere il ritiro immediato delle truppe mandate in Iraq. Quella che stiamo vivendo non è una guerra per la libertà né per il popolo. È una guerra per il petrolio».

Crede che i giovani che combat-



Nella foto in alto giovani partigiani a Firenze; nella foto in basso lo scrittore Mario Rigoni Stern

per ragazzi

■ Anselmi, il perché di un'impegno civile

È già un classico: il "piccolo" libro di Tina Anselmi, "Bella Ciao, la Resistenza raccontata ai ragazzi", pubblicato nel 2004 da Biblioteca dell'Immagine, spiega ai ragazzi degli Anni 2000 perché più di 60 anni fa tanti uomini e donne hanno scelto la lotta partigiana. "Zia, perché la Resistenza ha combattuto il fascismo?" chiedono i nipoti alla ex partigiana e ex deputato democristiano. Il perché è l'orrenda visione del 26 settembre 1944, a Bassano, quando tanti studenti furono portati di forza in Viale Venezia, ora Viale dei Martiri, dove pendevano impiccati i corpi di 43 ragazzi. Era la rappresaglia nazi-fascista ad una azione dei Partigiani che avevano fatto saltare un ponte. Il fatto tragico fece maturare la consapevolezza da parte della gente che per riprendersi la democrazia bisognava lottare. (T.L.P.)



tono oggi abbiano ancora una qualche idea di Patria, o di terra? «Alcuni sicuramente sì, ma chi oggi parte per la guerra lo fa prevalentemente per motivi economici».

Nel curare l'antologia "Racconti di guerra" ha ripercorso la sua storia del Novecento. Quanto e come ha inciso la memoria nel ricostruire quegli eventi?

«L'antologia comincia dal 1914. Parto dalla Prima guerra mondiale, che ho raccontato sulla base di ricordi personali, di memorie dei miei genitori, di storie vissute e di storie lette nei libri. Poi la seconda guerra mondiale, che invece mi ha visto direttamente coinvolto. E quindi i lager, la resistenza, e infine il 25 aprile del 1945».

Cosa ricorda di quel 25 aprile?

«In quei giorni ero prigioniero a Graz, e dunque non ho date

“

Il 25 aprile scappavo a piedi dalla prigione di Graz, poi ho sentito le campane a festa

”

precise. Forse ero già scappato dal Lager e a piedi tornavo in Italia. Camminai per una settimana e quando arrivai in Carnia sentii le campane suonare a festa».

Che cosa nella letteratura della Resistenza italiana ancora la commuove?

«Le Lettere di condannati a morte della Resistenza europea». E poi Nuto Revelli. E Primo Levi. E Fenoglio. E "L'Agnese va a morire" di Renata Viganò».

Logistica per la Città di Oggi e di Domani



Nata nel dopoguerra tra i facchini addetti allo scarico di frutta e verdura nel mercato fiorentino di Piazza Ghiberti, la Cooperativa CFT è cresciuta negli anni, adeguandosi ai moderni scenari e alle rinnovate esigenze della distribuzione. Oggi è una grande realtà, capace di offrire un pacchetto globale di interventi in cui i servizi di movimentazione, gestione di magazzini e autotrasporto sono coordinati tra loro nel concetto operativo della logistica integrata.

CFT LOGISTICA: una lunga storia di lavoro iniziata tanti anni fa, ma sempre al passo con i tempi.



50127 Firenze - Piazza Artom, 12 - Tel. 055428969 (8 linee r.a.) Fax 0554393545
57100 Livorno - Via Don Aldo Mei, 104 - Tel. 0586407284 - Fax 0586421195
www.cft-fi.it e-mail: info@cft-fi.it

Corsi di lingue

LEXIS
LANGUAGE CENTRE

Inglese

Francese

Tedesco

Spagnolo

Portoghese

عربى

GIAPPONESE

Russo

Cinese

inizi Corsi

Lexis S.r.l. Via Gioberti, 74 - 50121 Firenze
Tel. 055/241822 r.a. - Fax 241936
E-mail: info@lexisweb.it • www.lexisweb.it